

Sestri Ponente: la strage di piazza Baracca

Il 18 gennaio, una mattina gelida, proprio come quella del '45 – quando quattro partigiani vennero trucidati nella piazza principale della cittadina – il freddo non ha impedito ai sestresi di affollare il salone di Palazzo Fieschi, dove l'ANPI locale ha ricordato questo sacrificio.

Le bandiere della P. A. Croce Verde, della 16 giugno, dell'ACLI, dei combattenti alleati, dell'AVIS, della Filarmonica sestrese e dei deportati politici facevano corona attorno al tavolo dov'erano i dirigenti dell'ANPI, Federici Presidente onorario, Pantaleoni Presidente in carica e Stefano Bernini, della circoscrizione del Medio Ponente; accanto a loro l'on. Carlo Rognoni, oratore ufficiale.

Bernini ha messo in rilievo come, nella Giornata Europea della Memoria, qui a Sestri la barbara uccisione dei quattro partigiani coincida con la memoria di tutti gli europei: un elemento storico da ricordare per sempre. Augusto Pantaleoni, dopo aver ringraziato il partigiano Alloisio per il dono all'Associazione di una nuova bandiera, ha voluto ricordare assieme ai martiri di piazza Baracca tutti i 117 caduti sestresi nella guerra di Liberazione e il grande sostegno avuto dalla popolazione (questo si vide chiaramente l'8 settembre, quando i sestresi scesero in piazza contro i tedeschi).

Pantaleoni ha parlato della prima vittima a Sestri: il sottotenente Ettore Matarese, un giovane meridionale ucciso mentre cercava di impedire ad una pattuglia tedesca di penetrare nel Cantiere Navale e le migliaia di soldati che rifiutarono di schierarsi con la Repubblica



chetta di Salò e vennero deportati o barbaramente uccisi, mentre una gran parte di loro formò il Corpo italiano di Liberazione che combatté a fianco degli Alleati e delle forze partigiane.

L'on. Carlo Rognoni con sincera commozione ha letto dal libro di Clara Causa, *La Resistenza sestrese*, l'episodio dell'assassinio di Rinaldo Bozzano, Giuseppe Canepe, Sandro Maestri e Alfonso Ferrarsi di Savona, il 16 gennaio 1945. Ha poi messo in rilievo la differenza di valori tra una parte e l'altra dei combattenti: pietà sì per tutti i morti, che però non sono tutti uguali di fronte alla Storia: fa bene il nostro Presidente della Repubblica Ciampi a ripeterlo e da Reggio Emilia, dove ha ricordato il sacrificio dei fratelli Cervi, lo ha ribadito specie per coloro che sono ancora ... sordi.

La manifestazione è terminata con la posa della corona di alloro presso la lapide in piazza Baracca, sul luogo dell'eccidio. **(Silio Giorgerini)**



I caduti di Favale di Malvaro

Organizzata dal Comitato permanente della Resistenza della provincia di Genova, si è svolta la breve e austera manifestazione in ricordo dei partigiani caduti durante il rastrellamento del dicembre 1944 e dei sacrifici delle popolazioni montane. In particolare: Agostino

Enrico Paggi, morto nel campo di sterminio di Mauthausen il 2 aprile 1945, Mario Ginocchio e Giacomo Croce, caduti sul Monte Pagliaro il 29 novembre 1944, Bartolomeo Lusardi e Luigi Squeri, trucidati a Borgonovo Ligure il 24 dicembre 1944 e cinque partigiani membri del comando della Brigata Berto: Alfredo Carzino, *Milio*, Mario Chiesa, *Balin*, Battista Coppini, *Vino*, Luigi De Giovanni, *Carlo III°* e Giovanni Napoli, *Poli*.

Alla presenza dei Gonfaloni e dei rappresentanti di comune, provincia e regione, di rappresentanze dell'Associazione dei familiari dei caduti, dopo il saluto del sindaco di Favale di Malvaro, Giovanni Boitano, ha parlato Massimo Bisca, segretario dell'ANPI di Genova che ha ribadito l'impegno a difendere e promuovere i valori della Resistenza e della Guerra di Liberazione.

I diversi momenti della cerimonia sono stati sottolineati dall'esecuzione musicale del gruppo folk Favale *O Castello*, diretto dal Maestro Isabella Leonardi, che ha commosso i presenti con brani delle più note canzoni resistenziali.